

Per rimuovere l'indifferenziato dal territorio metropolitano

Rifiuti, chiesto a De Caprio un piano straordinario

«La Regione requisisca l'impianto di Vazzano»

Rifiuti, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà chiede alla Regione un piano straordinario per la rimozione dell'indifferenziato dal territorio metropolitano e di requisire l'impianto di Vazzano, nel Vibonese, «per liberarlo dagli scarti attraverso la trasferimento in altre regioni e riattivare quindi i conferimenti».

La richiesta è stata avanzata da Falcomatà e dagli altri sindaci del comprensorio per risolvere l'emergenza determinata dal mancato conferimento della frazione organica, «impedita da giorni a causa della saturazione dell'impianto di Vazzano che, nonostante le prescrizioni,

non si è ancora attivato per l'eliminazione degli scarti».

Ieri mattina Falcomatà, insieme agli altri sindaci del comprensorio metropolitano, hanno incontrato a Palazzo Campanella l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio. All'incontro erano presenti anche il dirigente del settore Ambiente della Città metropolitana Pietro Foti e il funzionario tecnico del dipartimento Ambiente della Regione Vincenzo De Matteis. Nel corso della riunione De Caprio ha assicurato ai sindaci la piena disponibilità della Regione a mettere in campo tutte le iniziative necessarie al superamento dell'emergenza, a

cominciare dalle problematiche legate alla frazione organica per la quale i conferimenti sono bloccati da due settimane a causa del fermo dell'impianto di Vazzano.

Nell'apprezzare la disponibilità dell'assessore De Caprio, il sindaco metropolitano ha sottolineato «l'urgenza di intervenire in maniera decisa, anche attraverso la requisizione dell'impianto, al fine di svuotare il sito dagli scarti, obbligo in capo allo stesso gestore, per consentire ai Comuni dell'Ato di riprendere immediatamente i conferimenti».

Tra le richieste avanzate dai sindaci e accordate dallo stesso assessore regionale, anche l'attivazione di un piano straordinario per la rimozione di circa 5.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati ad oggi presenti su tutto il comprensorio metropolitano di Reggio Calabria.

«Dall'assessore De Caprio - hanno spiegato i sindaci a margine dell'incontro - abbiamo registrato la necessaria disponibilità affinché siano attivate tutte le iniziative per uscire fuori dall'emergenza, dall'aumento dei conferimenti presso gli impianti regionali fino al trasferimento dei rifiuti fuori regione. Adesso ci aspettiamo che agli indirizzi politici seguano gli atti conseguenti da parte del Dipartimento regionale, al quale chiediamo di agire con la massima urgenza per evitare che questa condizione di difficoltà, che investe la stragrande maggioranza dei Comuni del comprensorio metropolitano, rechi ulteriori disagi alla comunità tutta».

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Da problema a risorsa»

● «Condividiamo appieno le riflessioni del prefetto Mariani. Sul tema dei rifiuti serve la massima convergenza possibile per aggredire una crisi che è di sistema e che vede il territorio della Città metropolitana succube di ritardi e sonnolenze ultradecennali». È quanto affermano i consiglieri della maggioranza metropolitana in una nota, riconoscendo che «ognuno dei 97 Comuni della Metro City sta soffrendo l'inadeguatezza e l'assenza di impianti destinati allo smaltimento. Questo è dovuto, principalmente, ad un sistema che non è mai stato al passo coi

tempi e che ha delegato ai privati la gestione di un settore fondamentale per l'economia, l'ambiente e la società calabrese».

● «Apprezziamo la maturità espressa in aula dai consiglieri di minoranza che, nel provare a responsabilizzare la Regione rispetto a quanto sta avvenendo, hanno invitato ad un lavoro sinergico che unisca la Cittadella, la Città metropolitana, i Comuni e i gestori degli impianti. Trasformare l'immondizia da problema a risorsa: è la strada che dovremo percorrere tutti uniti. È questa l'unica strada, per noi, possibile».